

di Giustino Parisse w L'AQUILA Una cerimonia religiosa nella basilica di Collemaggio e poi una cena con autorità fra cui il prefetto Giovanna Iurato, i sindaci dell'Aquilano a partire dal primo cittadino dell'Aquila Massimo Cialente, parenti e tanti amici. Una serata di emozioni per l'arcivescovo monsignor Giuseppe Molinari giunto al traguardo dei 50 anni di sacerdozio. Nell'omelia pronunciata nel corso della Santa Messa nella basilica di Celestino V il presule ha detto fra l'altro: « Il segreto di questo anniversario di sacerdozio che oggi celebriamo (e che voi rendete gioioso e solenne con la vostra presenza) è tutto qui: "Cristo, Figlio del Dio vivente". Come all'inizio della storia di ogni cristiano c'è Gesù di Nazareth, così all'inizio della mia storia di prete c'è solo Lui: Gesù di Nazareth. C'è questo Dio che si è fatto uomo, che è morto e risorto per noi, che ha voluto la Chiesa. E nella chiesa il Sacerdozio. Il mistero del prete è nella sua povera umanità che continua il mistero dell'umanità di Cristo. Il prete presta a Gesù le parole, le mani, la voce, i piedi, il respiro... perché gli uomini possano continuare a sentire Cristo presente, vicino alla storia di ognuno. In questi miei cinquant'anni di sacerdozio solo il Signore sa quante volte ho chiesto a tutti il dono di una preghiera. E sono certo che è questa preghiera che mi ha sostenuto nel cammino di questi cinquant'anni. Perciò carissimi fratelli e sorelle voi, che con la vostra semplice presenza questa sera mi dimostrate tanto affetto (e ciò mi commuove immensamente), continuate a sostenermi con la vostra preghiera. Vorrei sottolineare il particolare ricordo e l'immensa gratitudine per tutti i sacerdoti che ho incontrato in questi cinquant'anni: quelli dell'Aquila e quelli di Rieti. A tutti ho cercato di dare la mia amicizia e la mia fraterna collaborazione, nella consapevolezza del profondo legame che mi unisce a loro proprio attraverso il Sacramento dell'Ordine Sacro. Vorrei ringraziare, in questo momento, in modo particolare il Signore per l'esperienza della Visita Pastorale qui all'Aquila. L'avevo iniziata nel 2001. Il sisma l'ha drammaticamente interrotta. Ho potuto riprenderla nel marzo dell'anno scorso. E oggi si conclude ufficialmente. Ho toccato ancora una volta con mano qual è la vera Chiesa di Cristo, quella degli umili, dei semplici, dei "poveri" che solo in Dio hanno messo la loro fiducia». L'arcivescovo alla fine della cena al Baco da Seta ha detto che offrirà nei prossimi giorni un pranzo agli ospiti della mensa dei poveri annessa alla chiesa di San Bernardino a piazza d'Armi. ©RIPRODUZIONE RISERVATA